



# Con fuso, non troppo

Nel suo ultimo libro il medico Gennaro D'Amato racconta i suoi viaggi ai quattro angoli del pianeta

di **Giulia Olivares**

**D**alle rovine Maya dello Yucatan alla malinconia di Ground Zero, dalla Città Rossa al Corno d'Oro, Gennaro D'Amato, protagonista e autore di *Con fuso, non troppo*,

edito da Rogiosi, s'imbatte in serpenti a sonagli ed erculei massaggiatori coreani, insolite guide "a gettoni" e tassisti di ogni genere; scopre antichi sport di sangue e assiste agli spettacolari giochi d'acqua delle fontane di Las Vegas, naviga sullo Stagno Nero e su un fiume dipinto di verde. Fino a intenerirsi (e commuoverci) per la storia d'amore tra il pescatore

Wars e la sirena Sawa, o innanzi a una sfogliatella calda gustata a Capodichino prima di spiccare, di nuovo, il volo.

Abbiamo rivolto all'autore alcune domande per farci raccontare la sua esperienza.

*Professor D'Amato, lei è non solo un medico ma anche uno*

Gennaro D'Amato

## CON FUSO, NON TROPPO

Nuovi appunti di viaggio dalla vita di un medico



Rogiosi editore

*scrittore. Si sente più l'uno o più l'altro?*

Sono, naturalmente, prima di tutto un medico; le altre due anime che i lettori conoscono, dello scrittore e del viaggiatore, non potrebbero esistere senza la professione medica. I miei viaggi sono quasi tutti legati a impegni professionali (congressi, letture in università, meeting), ai quali però ho imparato a integrare l'esplorazione dei luoghi che di volta in volta ospitano l'appuntamento lavorativo. **Porto sempre con me la macchina fotografica, ora rimpiazzata dallo smartphone**

**È allora che avviene il miracolo: seduto in poltrona vedo materializzarsi particolari architettonici, scenari naturali, corpi, abiti, linguaggi.**

**e, seguendo la lezione di Cechov, metto in valigia "scarpe buone e un quaderno per appunti". Così quando poi sono a casa, posso tornare a viaggiare sull'onda delle memorie fissate a suo tempo nelle pagine scritte o nelle istantanee.**

*È così che nascono i suoi racconti? Da questi viaggi "a distanza"?*

Sì, in effetti: mentre li sfoglio, foto e appunti risvegliano ricordi che cerco di focalizzare su abbozzi di racconto. È allora

che avviene il miracolo: seduto in poltrona vedo materializzarsi particolari architettonici, scenari naturali, corpi, abiti, linguaggi: quelli legati a incontri che ho fatto in tutto il pianeta e che in una sorta di *dejà vu* fanno riemergere volti sorridenti o corrucchiati, di colorito roseo, nero, giallo, con abiti differenti tra un continente e l'altro.

*Ovviamente non tutte le città dove è stato le sono piaciute allo stesso modo.*

Inevitabilmente alcune mi sono

piaciute di più e altre meno; così come anche le località che descrivo possono piacere più ad alcuni e meno ad altri. Di recente ho visto massacrare da una giornalista la città di Bangkok, che a me è invece piaciuta. Ho sempre amato i libri di viaggio: da ragazzo mi appassionavo ai racconti di Salgari e rimasi molto deluso quando scoprii che invece non si era mai mosso da casa. Io non sono Salgari ma, se non altro, sono davvero stato nei posti di cui narro; forse è per questo che il lettore riesce a immedesimarsi.

*Ha già in mente la prossima destinazione?*

Sono stato nuovamente invitato negli USA, dove sono già stato più volte, ma non per questo è un viaggio privo di interesse: da tempo ho capito che quando si tratta di viaggi non si dovrebbe mai mettere la parola fine a quanto si è scritto. **Cose che avevo già visto mi sono apparse sotto una luce diversa. Viaggiare è un confronto continuo con una realtà in movimento, e talora basta una giornata di pioggia, il restauro di un monumento, o una nuova tratta del tram a stravolgere l'opinione che in precedenza ci eravamo fatti di un luogo.** La cosa bella è che vale anche per la città in cui viviamo, per i posti più familiari: e forse è per questo motivo che io vado in giro sempre, e ovunque, con il naso all'insù e con una profonda curiosità di scoprire persone e ambienti nuovi. ■

### GENNARO D'AMATO

Medico, professore universitario di malattie respiratorie, già primario al "Cardarelli" di Napoli e nonno orgoglioso di quattro nipoti, è membro italiano della commissione medica G7 e *chairman* della World Allergy Organization. Autore di numerosi testi medici in italiano e di diversi *booklet* in inglese, ha pubblicato oltre 400 articoli scientifici su riviste internazionali, tra le quali il prestigioso "The Lancet". Questa è la sua quinta opera di narrativa. Ha infatti pubblicato con Rogiosi i volumi *Aforà - Le emozioni della ragione* (2010), *Aforà e dintorni* (2012), *Racconti di un medico* (2014), *Basta avere una buona mira* (2016).